



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

luglio 2024

Scenario Emilia-Romagna

previsione macroeconomica
a medio termine

<http://www.ucer.camcom.it>

s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

previsione macroeconomica a medio termine.

Gli “Scenari per le economie locali” elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macroeconomica per l’Emilia-Romagna.

L’economia mondiale continua a crescere con un ritmo regolare e sostenuto, nonostante i rischi geopolitici crescenti. L’impennata inflazionistica sta lentamente rientrando, la tendenza dei tassi di interesse è al ribasso, salvo che in Giappone.

I consumi sono il motore della crescita negli **Stati Uniti**, grazie al buono stato del mercato del lavoro che continua a sostenere il reddito disponibile. L’inflazione si mostra resistente e non ci si aspetta che la banca centrale statunitense riduca i tassi di interesse prima di fine anno. La politica fiscale è ancora sensibilmente espansiva e sostiene il disavanzo commerciale, i tassi elevati sostengono il dollaro e ci si avvia verso un soft landing che ridurrà la crescita negli Usa soprattutto il prossimo anno.

Frenata in precedenza dall’inflazione, dal costo del credito e dell’energia, la crescita nell’**area dell’euro** resta stabile quest’anno, ma dà segnali di accelerazione in prospettiva. L’apertura di procedure per deficit eccessivo, frutto del ritorno in vigore del patto di stabilità e crescita, riduce la capacità della finanza pubblica di stimolare l’attività economica. Ma l’allentamento della politica monetaria avviato quest’anno dovrebbe procedere più decisamente il prossimo e sostenere investimenti e consumi. L’inflazione rientra e si stabilizzerà poco sopra il livello obiettivo. Il mercato del lavoro è solido - aumenta l’occupazione e la disoccupazione resta ai minimi - e sostiene i redditi e i consumi delle famiglie. La ripresa della domanda estera sostiene il saldo netto delle

esportazioni. Si prospetta una crescita più sostenuta per il prossimo anno.

In **Cina** l’economia dà segni di rallentamento. È più contenuta la crescita dell’attività manifatturiera e decelerano gli investimenti, in particolare a seguito della crisi dell’attività immobiliare, sostenuti dalle imprese pubbliche. Rallenta la crescita dei consumi nonostante l’introduzione di incentivi. La dinamica dei prezzi al consumo è nulla, quella dei prezzi alla produzione negativa. Gli interventi di politica economica adottati a sostegno mostrano una minore efficacia e impegnano fortemente il bilancio pubblico. La minore crescita prevista per il prossimo anno dovrebbe stabilizzarsi.

Scenario di riferimento: la crescita

	2022	2023	2024	2025
Commercio mondiale	3,0	-1,3	2,1	3,0
Prodotto mondiale	3,3	3,3	3,2	2,9
Paesi industrializzati	2,6	1,6	1,5	1,4
Mercati emergenti	3,6	4,4	4,2	3,9
Usa (1)	1,9	2,5	2,3	1,8
Area Euro (1)	3,5	0,6	0,7	1,1
Cina (1)	3,0	5,2	5,1	4,3

(1) Prodotto interno lordo.

Prometeia, Rapporto di previsione, luglio 2024

Pil e conto economico

Nelle nuove stime la crescita del prodotto interno lordo regionale dovrebbe accelerare lievemente nel 2024 (+1,1 per cento), sostenuta dall’aumento

dell’occupazione e dagli investimenti. La crescita economica dovrebbe proseguire allo stesso ritmo anche nel 2025 quando il Pil dovrebbe salire dell’1,1 per cento, trainato dai consumi e dalla domanda estera. Rispetto all’edizione precedente la stima della crescita è stata rivista al rialzo di due decimi di punto percentuale per l’anno in corso mentre è stata mantenuta invariata per il 2025.

Nel lungo periodo, il Pil regionale in termini reali nel 2024 dovrebbe risultare superiore del 6,0 per cento rispetto al massimo toccato, prima della crisi finanziaria, nel 2007 e superiore di solo il 16,9 per cento rispetto a quello del 2000.

Nel biennio l’andamento dell’attività in regione mostrerà un profilo sostanzialmente analogo a quello nazionale, solo lievemente più sostenuto. La crescita del prodotto interno lordo italiano risulterà analoga a quella dello scorso anno nel 2024 (+0,9 per cento) e proseguirà con lo stesso passo anche nel 2025 (+0,9 per cento).

Nel lungo periodo l’andamento dell’economia regionale appare migliore rispetto a quello nazionale, ma non in misura sostanziale. Il Pil italiano in termini reali nel 2024 risulterà superiore dello 0,6 per cento rispetto a quello del 2007 e di solo l’8,7 per cento rispetto al livello del 2000.

Nel 2024, la crescita sarà trainata dalle regioni del nord est (+1,1 per cento) e nella classifica della crescita delle regioni italiane l’Emilia-Romagna dovrebbe risultare prima a pari merito con la Lombardia e il Veneto. Nel 2025 la classifica per livello di crescita economica delle regioni italiane sarà guidata dalla

Lombardia (+1,2 per cento), subito seguita da Emilia-Romagna e Veneto (+1,1 per cento per entrambe).

In un'ottica europea, la dinamica della crescita del Pil regionale nel 2024 risulterà superiore a quella dell'area dell'euro (+0,7 per cento), in particolare, sarà più elevata di quella della Francia (+0,8 per cento) e più ancora di quella della Germania (+0,1 per cento). Poi, nel 2025 si allineerà alla crescita nell'area dell'euro (+1,1 per cento), ma si manterrà più elevata sia di quella della Francia, sia di quella della Germania (+0,9 per cento, in entrambi i casi). L'inflazione ha sostenuto la spesa alimentare e per l'energia, che costituisce una componente difficilmente comprimibile dei consumi, e insieme alla maggiore imposizione ha determinato una caduta del reddito disponibile reale, in particolare per le fasce della popolazione a basso reddito, e un aumento della disuguaglianza.

Anche per questa ragione, nel 2024 la crescita dei **consumi delle famiglie** (+0,9 per cento) scenderà al disotto della dinamica del Pil, anche nel tentativo di ricostituire il livello dei risparmi eroso dall'inflazione. Nelle stime si prospetta un riallineamento della dinamica delle due variabili nel 2025 (+1,1 per cento), grazie alla condizione positiva del mercato del lavoro. Gli effetti sul tenore di vita della riduzione del reddito disponibile determinato dall'inflazione passata saranno evidenti. Nel 2024 i consumi privati aggregati risulteranno solo lievemente superiori (+1,5 per cento) rispetto a quelli del 2019, ovvero a quelli antecedenti la pandemia, e superiori solo di 9,7 punti percentuali rispetto al livello del 2000. Inoltre, rispetto a quell'anno la crescita dei consumi in regione risulterà inferiore di oltre sette punti percentuali rispetto a quella del Pil. È importante ricordare che rispetto ad allora, il dato complessivo cela anche un notevole aumento della disuguaglianza tra specifiche categorie professionali e settori sociali.

Nonostante un lieve allentamento della politica monetaria, in un quadro di notevole incertezza sia economica che geopolitica, con il contenimento dei massicci sostegni pubblici, in particolare, a favore delle costruzioni, la dinamica degli **investimenti fissi lordi**

nel 2024 risulterà sensibilmente più contenuta (+2,1 per cento). Ma, nonostante l'attesa discesa dei tassi di interesse, la progressiva riduzione dei sostegni pubblici, in particolare, dei "bonus" condurrà a un vero e proprio arretramento del processo di accumulazione nel 2025 (-2,4 per cento).

Anche l'evoluzione del processo di accumulazione appare debole su un più lungo periodo di tempo. Nonostante la crescita recente, nel 2024 gli investimenti in termini reali risulteranno superiori di solo lo 0,8 per cento rispetto a quelli del 2008, precedenti al declino del settore delle costruzioni, e supereranno solo del 20,8 per cento quelli del 2000. Nel lungo periodo, però, la crescita degli investimenti è risultata superiore a quella del Pil di 3,9 punti percentuali.

Con la ripresa del commercio mondiale, le **esportazioni regionali** nel 2024 dovrebbero avere un leggero recupero (+0,6 per cento). Ma nel 2025, grazie a una più solida ripresa del commercio mondiale, la crescita delle vendite all'estero riprenderà a un ritmo consistente (+3,7 per cento), non più sperimentato dal 2022. Al termine del 2024 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore addirittura del 93,2 per cento rispetto al livello del 2000 e del 39,8 per cento rispetto a quelle del 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri, ma anche della maggiore dipendenza da questi nel sostenere l'attività e i redditi regionali a fronte di una minore capacità di produzione di valore aggiunto dell'attività volta ai mercati esteri.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Nonostante il depotenziamento dei bonus e l'elevato costo dei finanziamenti, nel 2024 saranno di nuovo le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto reale regionale, che sarà sostenuto anche dai servizi e dall'agricoltura, mentre continua la fase di lieve arretramento per l'industria. Nel 2025, invece, si avrà una ripresa dell'attività industriale e la crescita dei servizi si manterrà costante, mentre sarà il settore

delle costruzioni a entrare in una decisa fase di recessione.

In dettaglio. Nel 2024, con la lenta ripresa della domanda estera e quindi delle esportazioni e la debolezza della domanda interna nazionale, il valore aggiunto reale prodotto dall'**industria** in senso stretto regionale subirà un nuovo arretramento, anche se più contenuto di quello dello scorso anno, (-0,2 per cento). Nonostante lo stop alla crescita della domanda interna italiana, nel 2025 la ripresa del commercio mondiale dovrebbe sostenere l'attività industriale e una ripresa del suo valore aggiunto (+1,5 per cento).

Sul lungo periodo, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo il 9,5 per cento rispetto a quello del 2007, ovvero al livello massimo precedente la crisi finanziaria del 2009, a testimonianza del relativo indebolimento della capacità del settore di produrre reddito dalla sua attività.

Nonostante la decisa revisione dei "bonus" a favore del settore e l'elevato costo dei finanziamenti, anche con l'avvio dell'allentamento della politica monetaria, la crescita del valore aggiunto delle **costruzioni** dovrebbe accelerare nuovamente il ritmo nel corso del 2024 (+4,7 per cento). I fattori precedentemente elencati dovrebbero però condurre a un'inversione dell'andamento del valore aggiunto che diverrà nettamente negativo nel 2025, conducendo le costruzioni in forte recessione (-9,6 per cento).

Il settore ha avuto nel lungo periodo un eccezionale andamento ciclico, non è riuscito a trovare un equilibrio proprio ed ha vissuto in un alternarsi di bolle espansive, spesso determinate da decisioni politiche, e di successive crisi, alle quali la politica non è estranea.

A testimonianza di questo carattere, al termine dell'anno corrente il valore aggiunto delle costruzioni risulterà inferiore del 19,2 per cento rispetto ai livelli, chiaramente eccessivi, del precedente massimo toccato nel 2007 e sarà superiore di solo il 10,8 per cento rispetto al livello del 2000.

Il modello non ci permette di osservare in dettaglio i settori dei **servizi**, che mostrano andamenti fortemente differenziati tra loro. Nel 2024 il ritmo di crescita del valore aggiunto del complesso dei servizi dovrebbe salire lievemente (+1,7 per cento), nonostante la debolezza dell'attività nell'industria e il rallentamento della crescita dei consumi. Nel 2025 la ripresa dell'attività nell'industria e la contenuta crescita dei consumi, nonostante la debolezza delle costruzioni, permetteranno al valore aggiunto dei servizi di continuare a crescere con ritmo analogo (+1,7 per cento), il che farà dei servizi la componente più dinamica dell'economia regionale.

Ma nel lungo periodo anche servizi mostrano una crescita insoddisfacente. Il valore aggiunto reale del settore al termine di quest'anno supererà il livello del 2008, ovvero quello antecedente la crisi finanziaria dei sub-prime, di solo il 9,1 per cento e risulterà superiore del 19,1 per cento rispetto al livello del 2000.

Il mercato del lavoro

Nel 2024 la crescita dell'occupazione ha superato decisamente quella delle forze lavoro e ciò ha permesso una nuova diminuzione del tasso di disoccupazione. Lo stesso non dovrebbe accadere nel

2025, quando un contenuto aumento delle forze lavoro risulterà comunque lievemente superiore alla limitata crescita dell'occupazione. Si avrà, quindi, un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione.

L'aumento delle **forze di lavoro** nel 2024 sarà nuovamente sostenuto da una maggiore spinta alla ricerca di un impiego (+1,1 per cento). Questo andamento dovrebbe permettere di compensare il calo subito nel 2020 e al termine di quest'anno le forze di lavoro risulteranno marginalmente superiori a quelle del 2019 (+0,4 per cento). Nel 2025 la crescita delle forze di lavoro continuerà, ma risulterà decisamente più contenuta (+0,5 per cento).

Il tasso di attività calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro nel 2024 dovrebbe salire al 75,0 per cento e la sua crescita proseguirà ulteriormente anche nel 2025 giungendo al 75,3 per cento.

L'**occupazione** nel 2024 avrà un andamento positivo (+1,8 per cento), ancora più sostenuto rispetto a quello dello scorso anno, ma il ritmo della sua crescita dovrebbe ridursi sostanzialmente nel 2025 (+0,4 per cento). Alla fine di quest'anno l'occupazione risulterà superiore a quella riferita al 2019 (+1,7 per cento) e

farà registrare un incremento del 13,2 per cento rispetto al livello del 2000.

Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) salirà decisamente nel 2024 tanto da giungere al 71,8 per cento, per poi aumentare solo lievemente nel 2025 al 72,0 per cento, il livello più elevato di sempre.

Il **tasso di disoccupazione** che era pari al 2,8 per cento nel 2002 ed è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 è poi gradualmente ridisceso al 5,5 per cento nel 2019. Con la pandemia, le misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro, ne hanno contenuto l'aumento nel 2020 solo al 5,9 per cento. Da allora è iniziata una fase di rientro.

Una crescita dell'occupazione superiore a quella delle forze di lavoro dovrebbe condurre a un'ulteriore diminuzione del tasso di disoccupazione nel 2024 (4,3 per cento). Ma la tendenza dovrebbe subire un temporaneo arresto nel 2025, a causa di un deciso rallentamento della crescita dell'occupazione che avrà un ritmo inferiore a quello della forza lavoro e determinerà un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione fino al 4,4 per cento.

Approfondimenti sullo scenario Emilia-Romagna

Le analisi <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

I nostri aggiornamenti

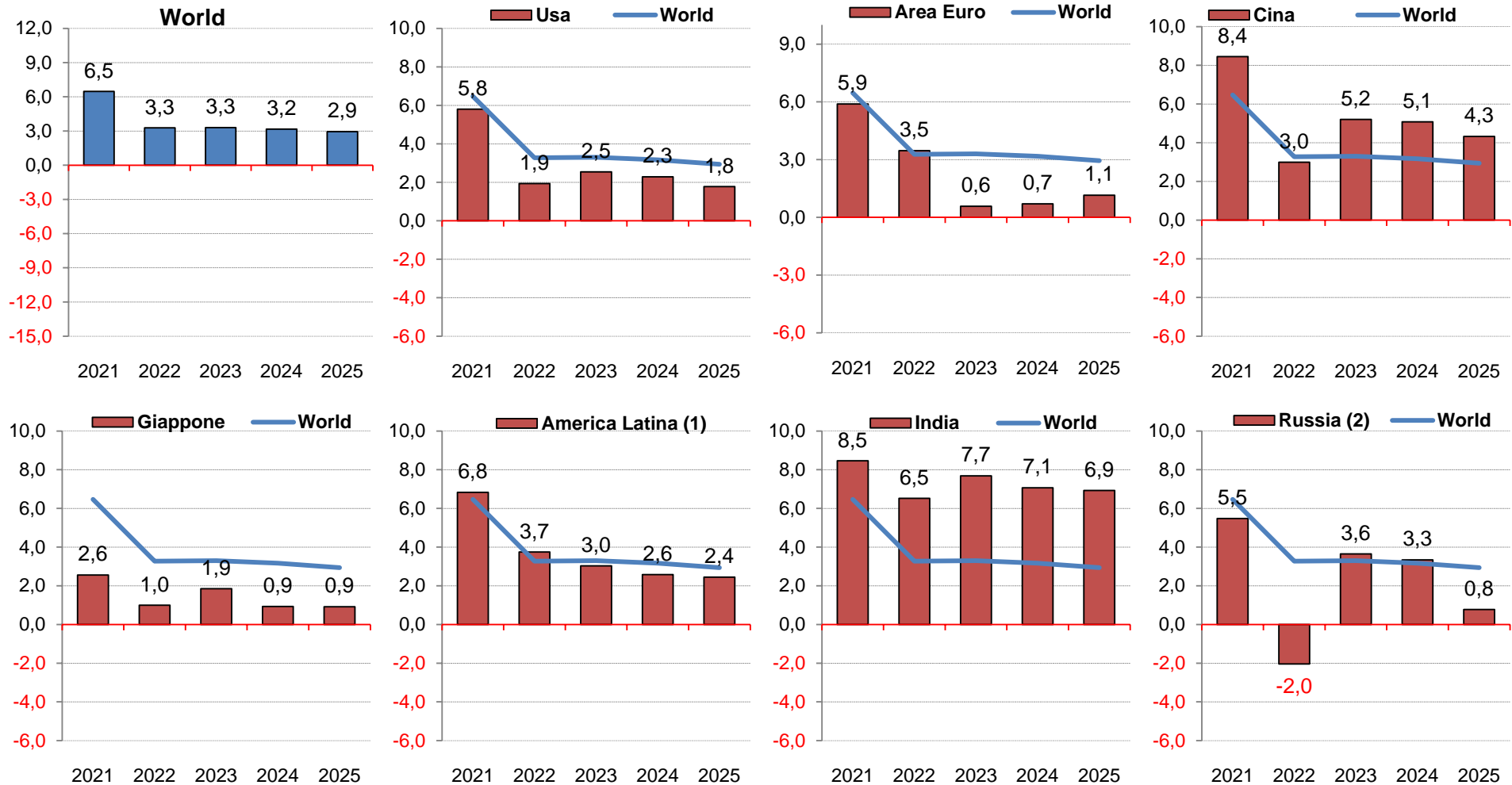
Le notizie del Centro Studi <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

Aggiornamenti della Banca Dati: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

1. Il quadro mondiale.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	6
2. Il quadro europeo.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	7
3. Il quadro nazionale.	
Principali variabili, tasso di variazione - 1	8
Principali variabili, tasso di variazione - 2	9
4. Il quadro regionale.	
Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione	10
Principali variabili, tasso di variazione - 1	11
Principali variabili, tasso di variazione - 2	12
Principali variabili di conto economico, tasso di variazione	13
Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)	14
Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	15
Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	16
Unità di lavoro	17
Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione	18
Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione	19

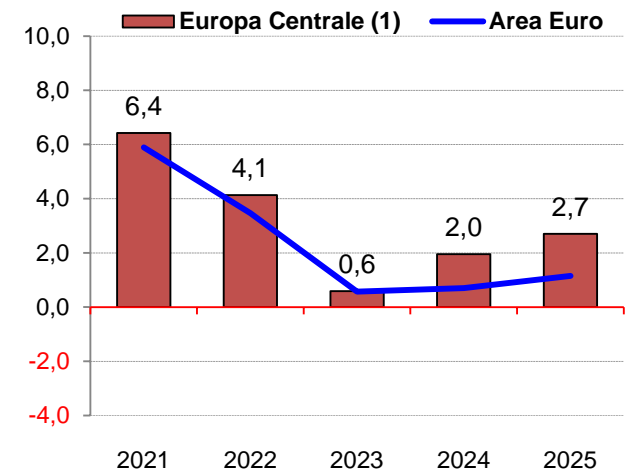
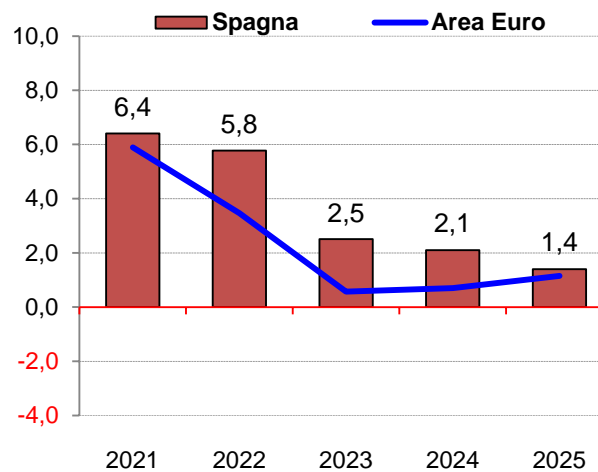
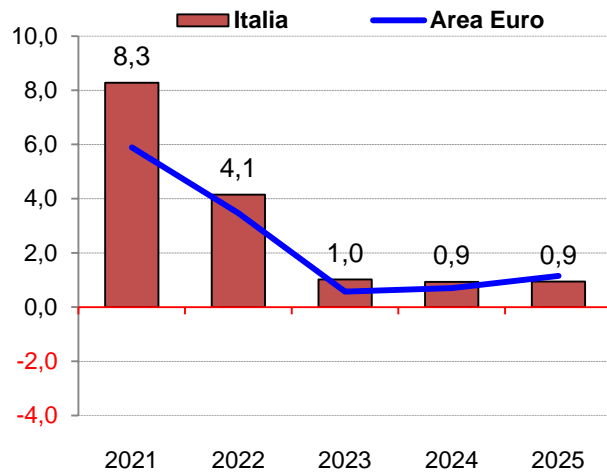
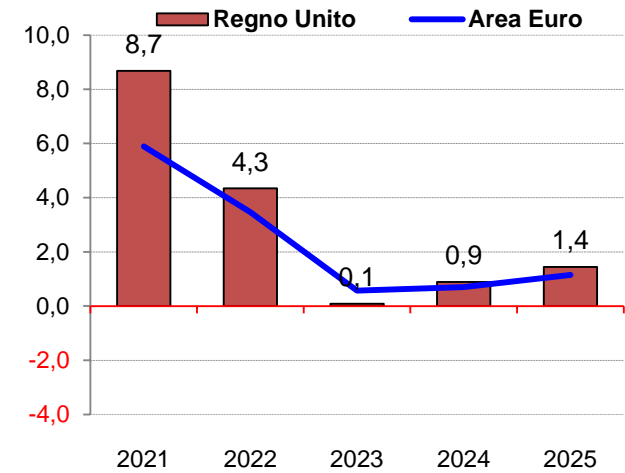
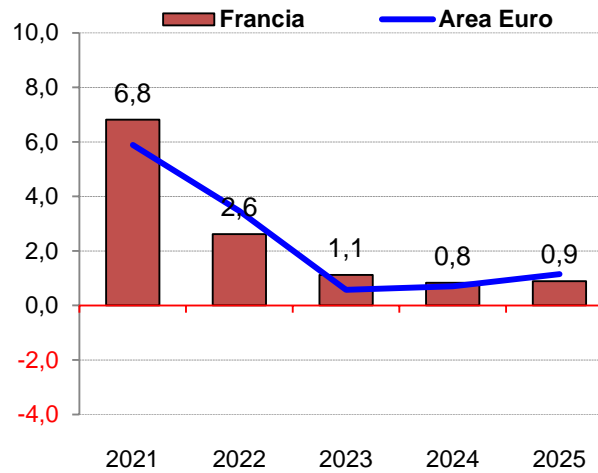
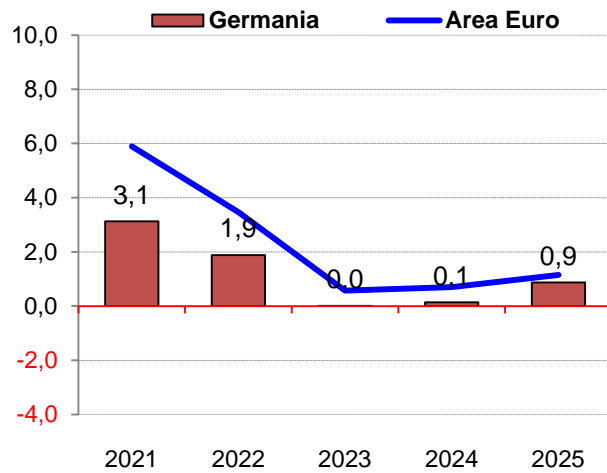
Il quadro mondiale. Tasso di variazione del prodotto interno lordo



(1) Messico, Centro e Sud America. (2) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagiskistan, Uzbekistan, Kazakistan, Moldavia, Azerbaijan, Turkmenistan.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 05/07/2024

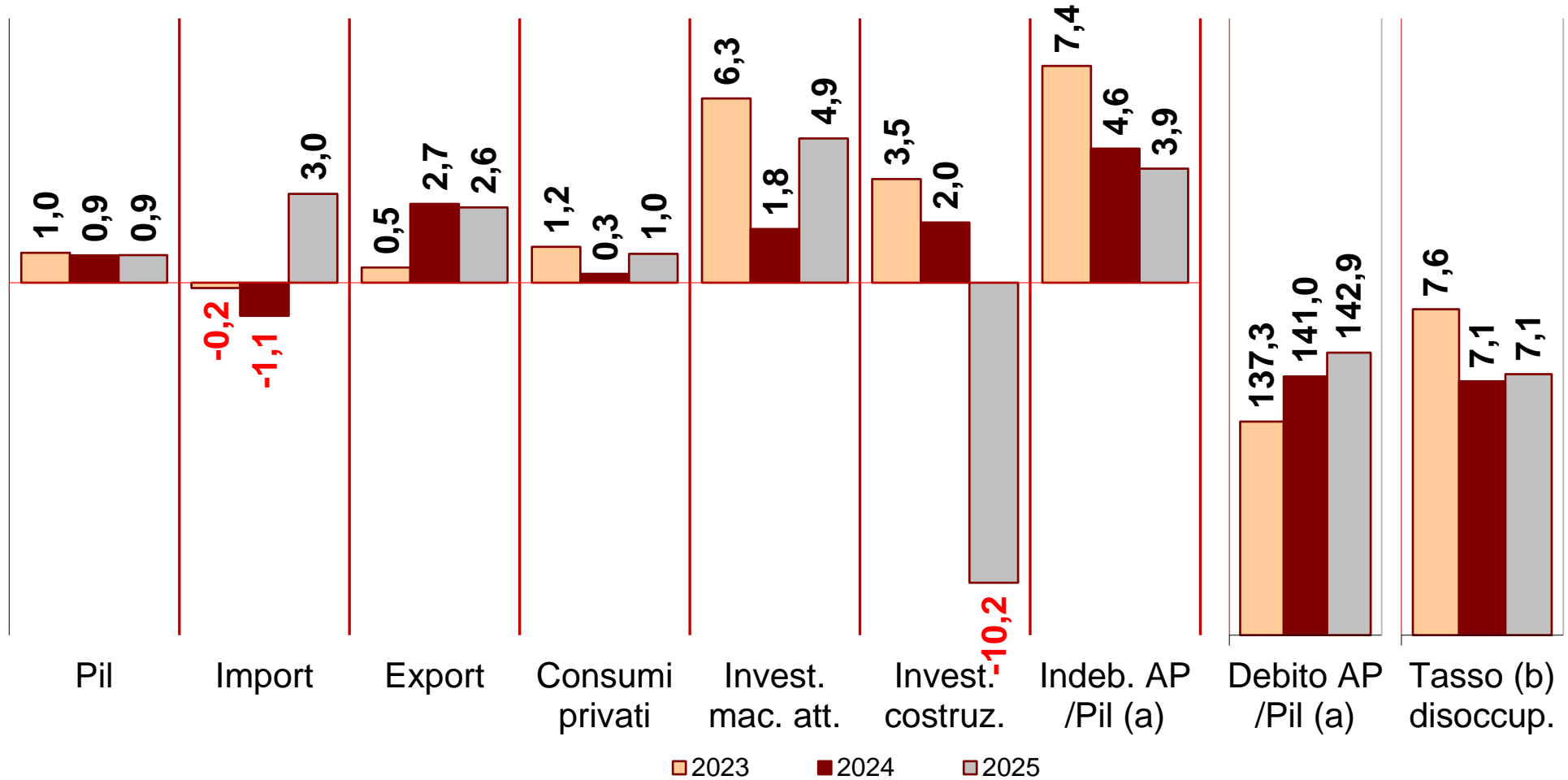
Il quadro europeo. Tasso di variazione del prodotto interno lordo(^)



(^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (1) Polonia, R.Ceca, Ungheria, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Romania.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 05/07/2024

Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1



(* Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Percentuale sul Pil. (b) Tasso percentuale.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 05/07/2024

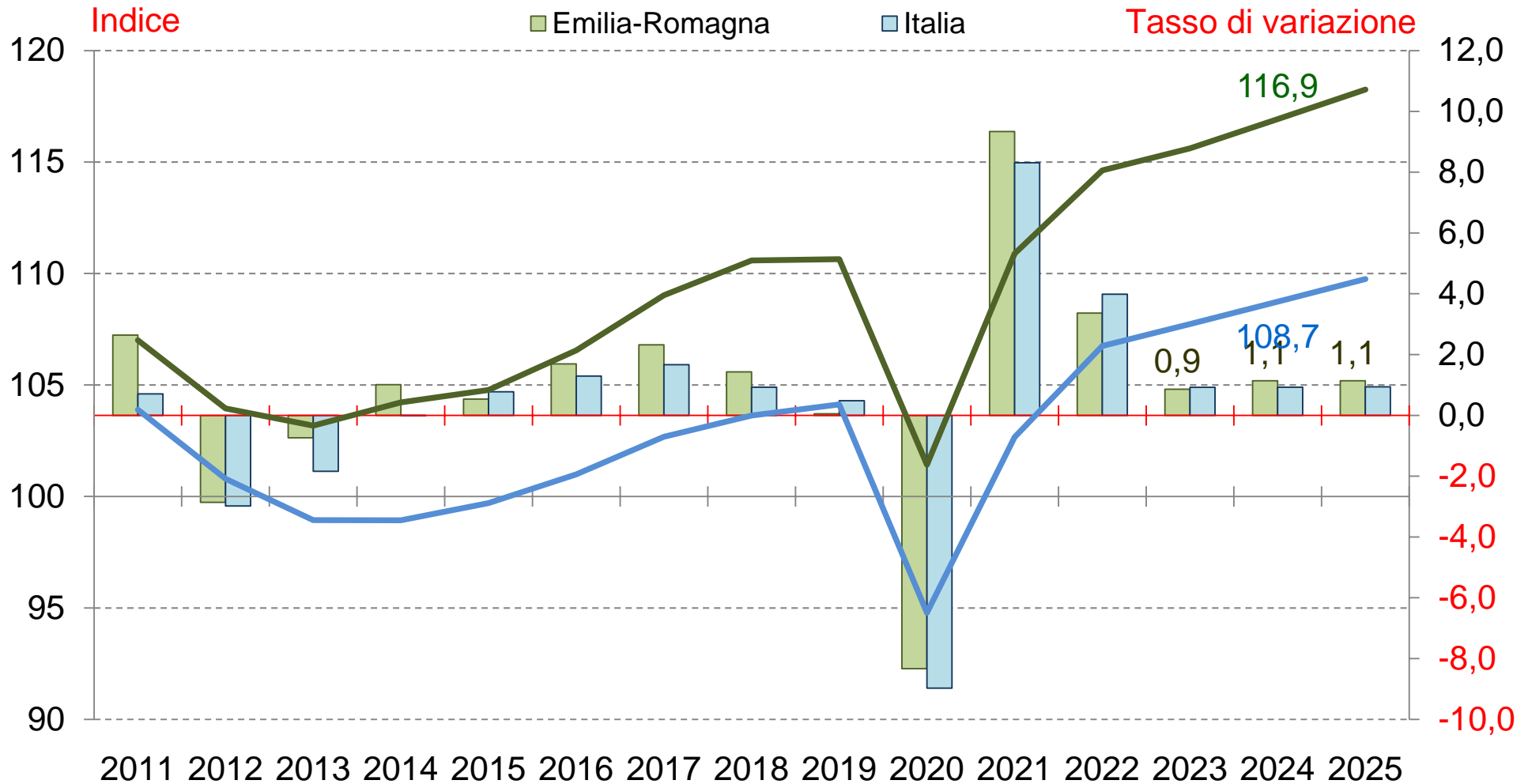
Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

	2021	2022	2023	2024	2025
Prodotto interno lordo	8,3	4,1	1,0	0,9	0,9
Importazioni	15,6	13,5	-0,2	-1,1	3,0
Esportazioni	14,1	11,0	0,5	2,7	2,6
Domanda interna totale	8,6	4,8	0,8	-0,3	1,0
Consumi delle famiglie e lsp	5,5	4,9	1,2	0,3	1,0
Consumi collettivi	1,4	1,0	1,2	0,6	0,3
Investimenti fissi lordi	20,3	8,9	4,9	1,9	-2,6
- macchine attrezzature e mezzi trasp.	13,3	5,5	6,3	1,8	4,9
- costruzioni	28,5	12,5	3,5	2,0	-10,2
Occupazione (a)	9,6	3,7	2,2	1,3	0,2
Disoccupazione (b)	9,5	8,1	7,6	7,1	7,1
Prezzi al consumo	1,9	8,2	5,6	1,2	2,1
Saldo c. cor. Bil Pag (c)	2,5	-1,1	1,3	1,5	1,5
Avanzo primario (c)	-5,2	-4,3	-3,6	-0,4	0,4
Indebitamento A. P. (c)	8,7	8,6	7,4	4,6	3,9
Debito A. Pubbliche (c)	147,1	140,5	137,3	141,0	142,9

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Unità di lavoro standard. (b) Tasso percentuale. (c) Percentuale sul Pil.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 05/07/2024

Il quadro regionale. Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2024

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1 (1)

	Emilia-Romagna				Italia			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
Prodotto interno lordo	3,4	0,9	1,1	1,1	4,0	0,9	0,9	0,9
Domanda interna	6,0	2,2	1,2	0,1	5,5	2,0	0,7	0,1
Consumi delle famiglie	6,4	1,4	0,9	1,1	5,8	1,2	0,3	1,0
Consumi delle AAPP e delle ISP	1,0	1,5	0,8	0,5	1,1	1,4	0,6	0,3
Investimenti fissi lordi	8,3	4,8	2,1	-2,4	8,6	4,7	1,9	-2,6
Importazioni di beni	0,6	0,0	-2,3	3,9	6,2	-1,0	-1,9	3,5
Esportazioni di beni	3,2	-0,3	0,6	3,7	8,0	-1,4	1,8	3,1
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	9,0	-10,3	5,2	-2,6	2,4	-2,5	1,4	-0,1
Industria	-0,2	-0,2	-0,4	1,5	-0,5	-1,1	-0,2	1,6
Costruzioni	10,0	3,2	4,7	-9,6	10,7	3,9	4,1	-10,0
Servizi	4,4	1,5	1,7	1,7	4,8	1,6	1,3	1,4
Totale	3,3	0,8	1,5	1,0	3,9	1,1	1,2	0,8

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2015.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2024

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

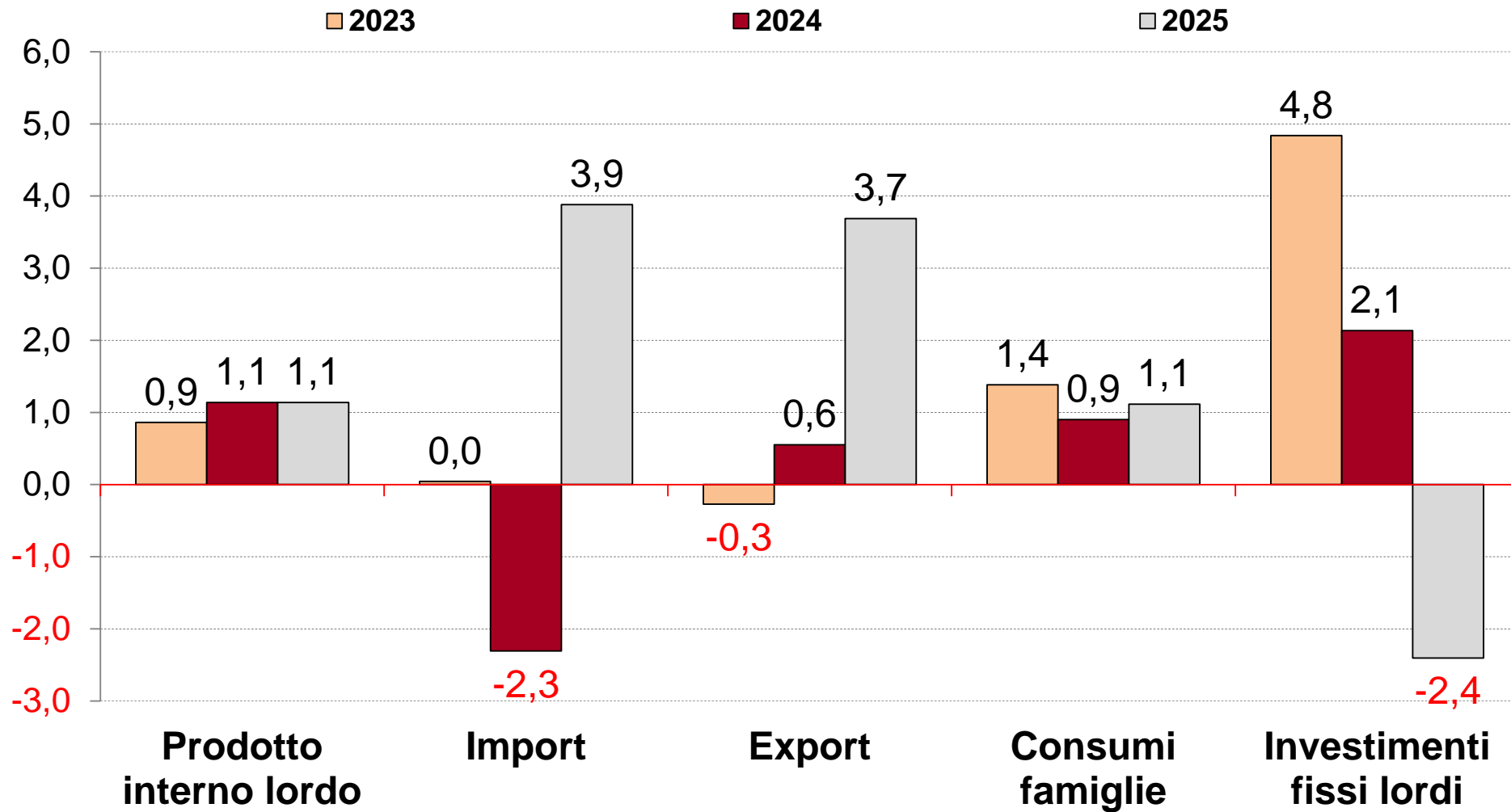
	Emilia-Romagna				Italia			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
Unita' di lavoro								
Agricoltura	-7,6	-4,3	3,1	-0,7	-1,2	-2,4	-0,0	0,1
Industria	1,9	1,1	0,6	0,2	1,6	1,4	0,8	0,1
Costruzioni	8,0	-4,3	0,1	-6,9	7,7	1,6	-0,3	-8,0
Servizi	4,6	2,5	1,9	1,1	4,1	2,7	1,6	1,1
Totale	3,7	1,5	1,5	0,3	3,7	2,2	1,3	0,2
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	0,7	1,0	1,1	0,5	0,8	1,6	0,8	0,4
Occupati	1,2	1,1	1,8	0,4	2,4	2,1	1,4	0,3
Tasso di attivita' (1)	73,5	74,4	75,0	75,3	65,5	66,7	67,4	68,0
Tasso di occupazione (1)	69,8	70,7	71,8	72,0	60,3	61,6	62,7	63,1
Tasso di disoccupazione	5,0	4,9	4,3	4,4	8,1	7,6	7,1	7,1
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie (2)	5,4	4,3	4,7	3,0	5,7	4,7	4,3	2,7
Valore aggiunto per abitante (3)	120,3	119,6	119,0	118,8	27,1	27,4	27,8	28,0

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario).

(1) Sulla popolazione presente 15-64 anni. (2) Tasso di variazione, prezzi correnti. (3) E.R.: Indice Italia=100. Italia: migliaia di euro, valori correnti.

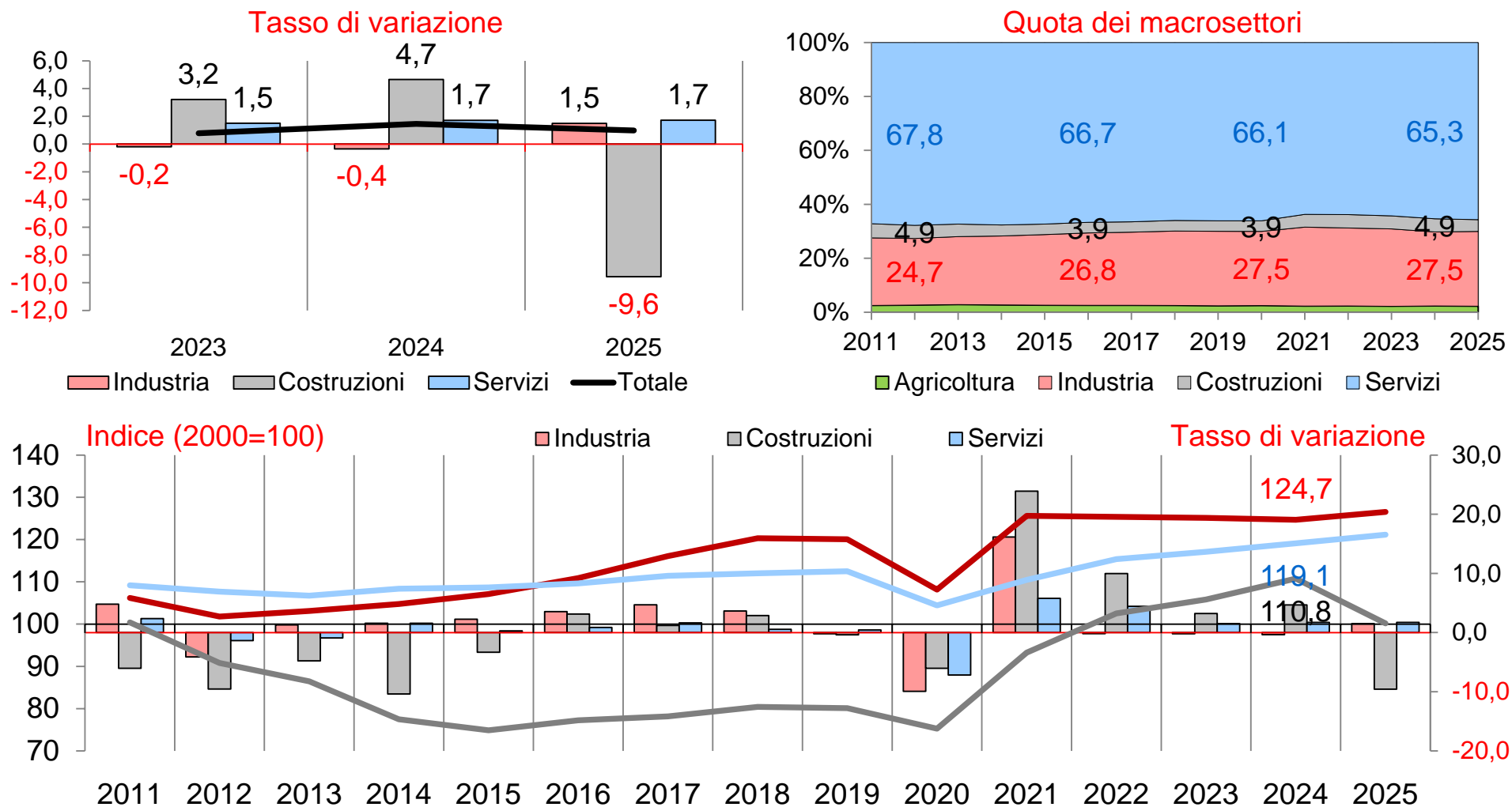
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2024

Il quadro regionale. Principali variabili di conto economico, tasso di variazione



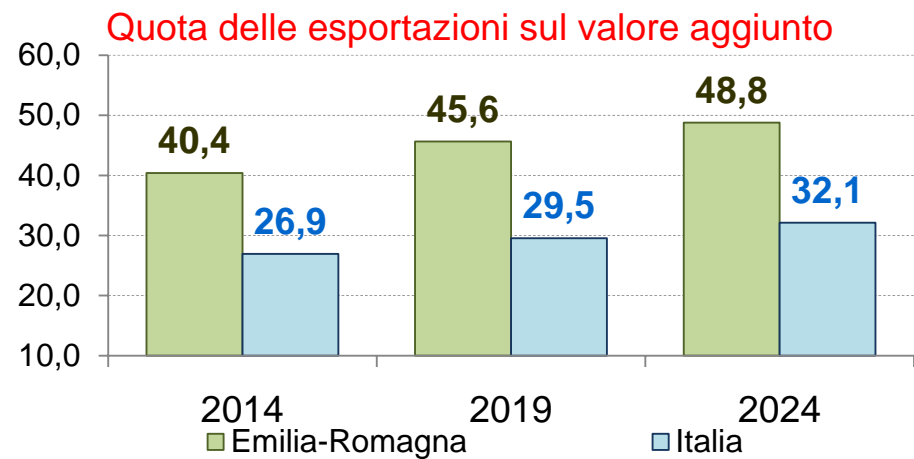
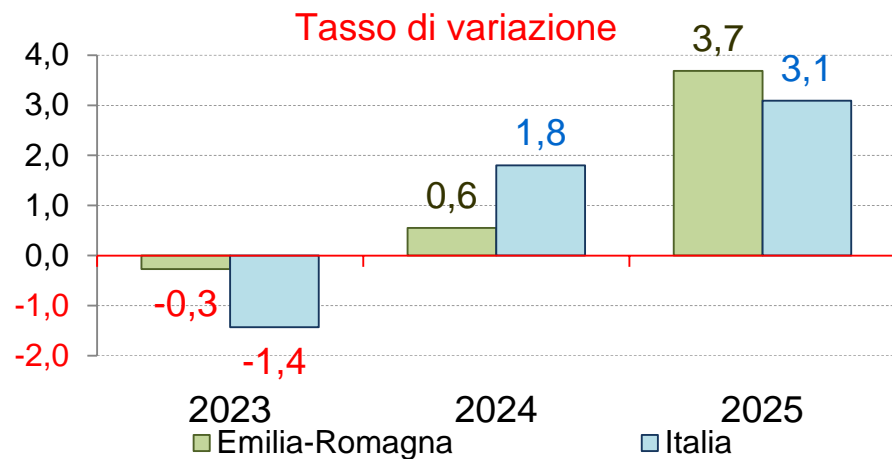
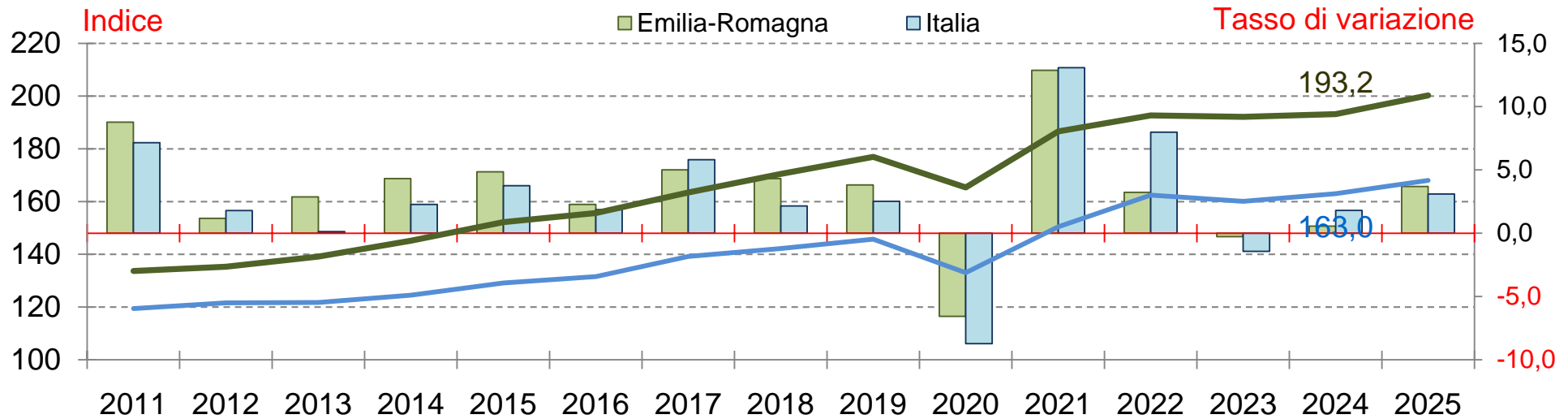
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2024

Il quadro regionale. Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)



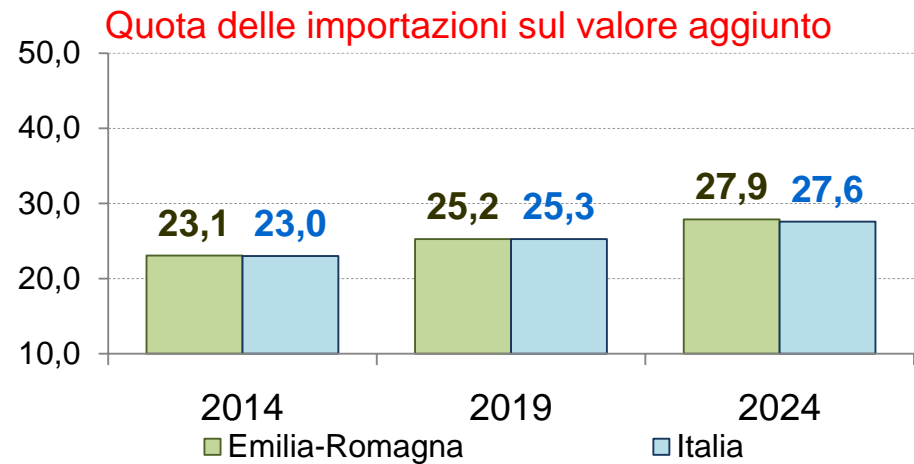
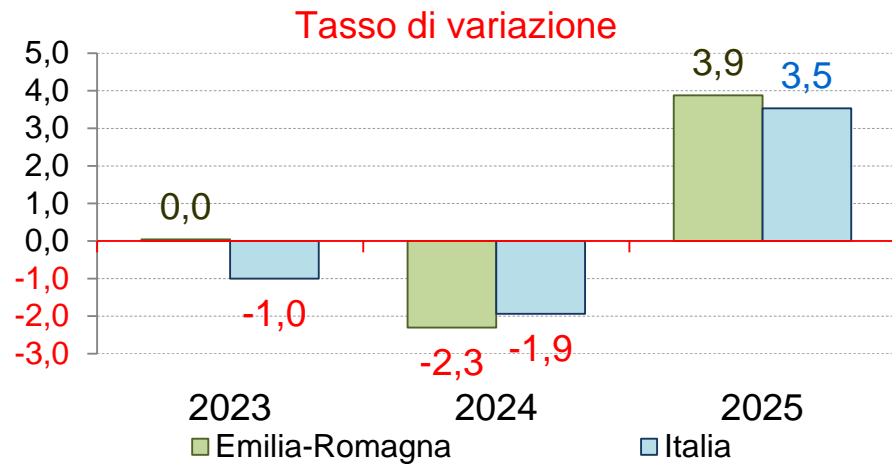
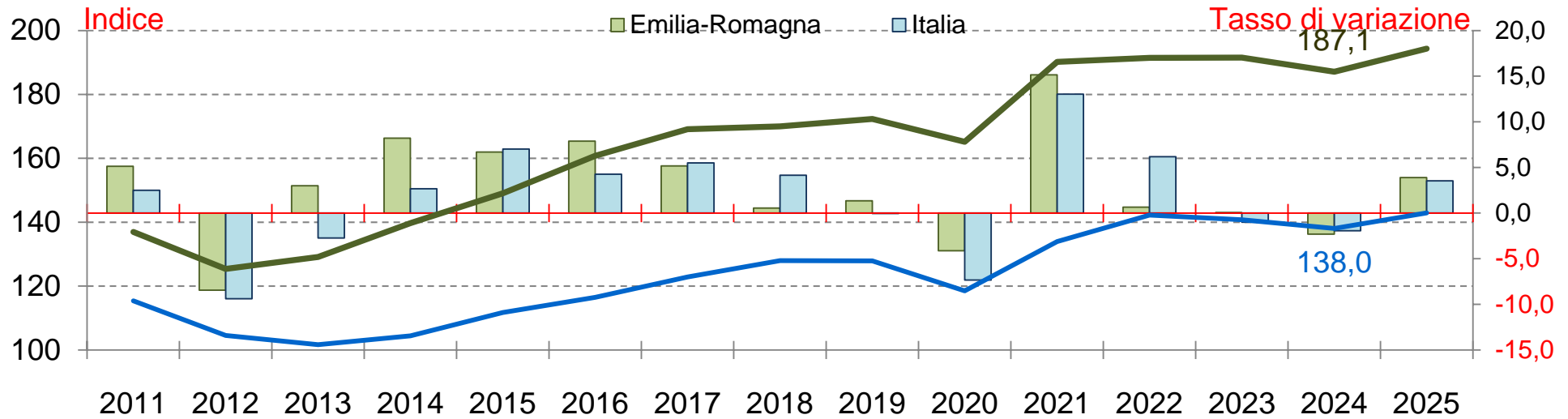
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2024

Il quadro regionale. Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



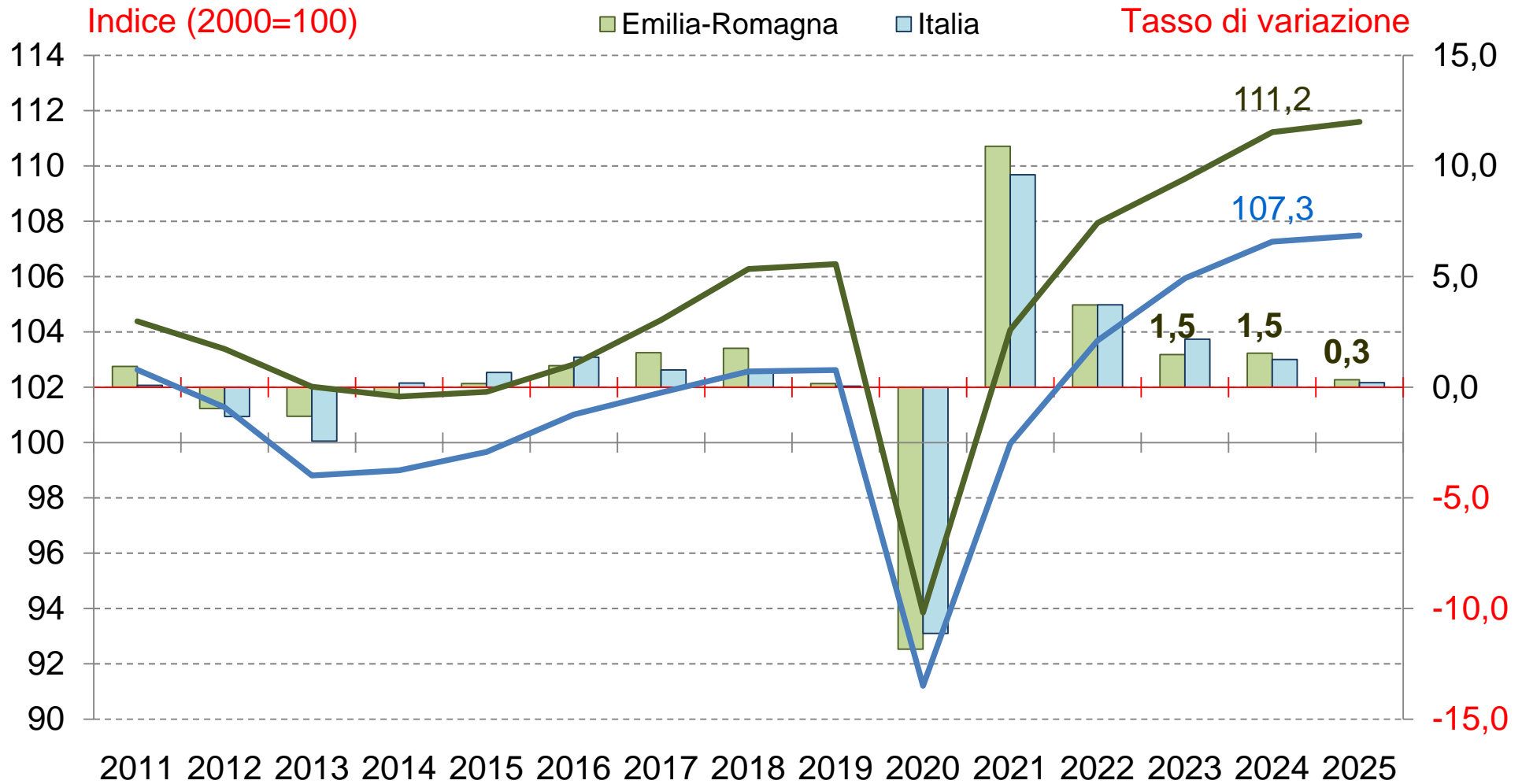
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2024

Il quadro regionale. Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



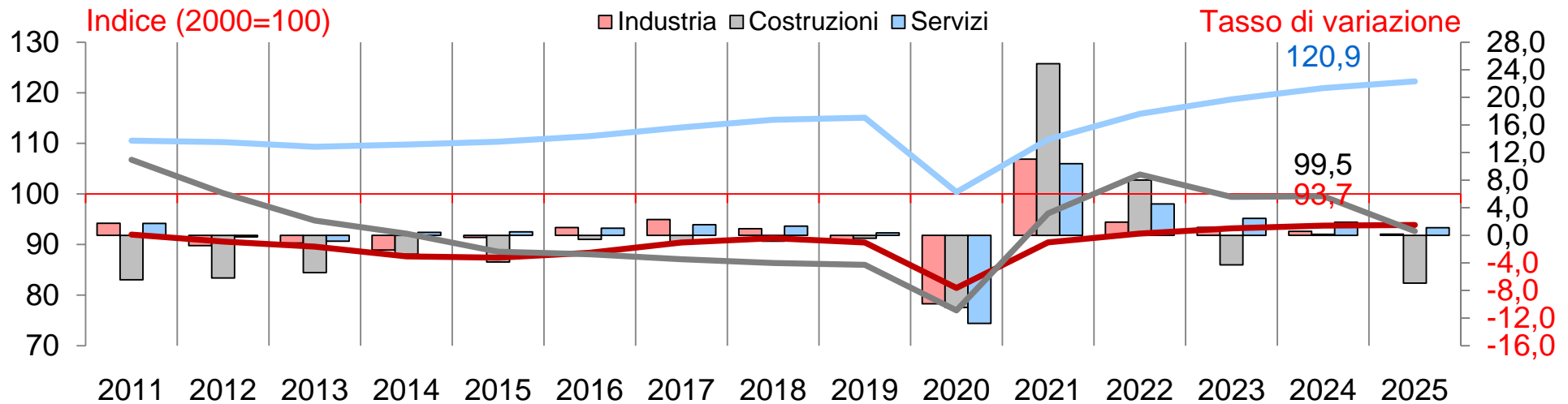
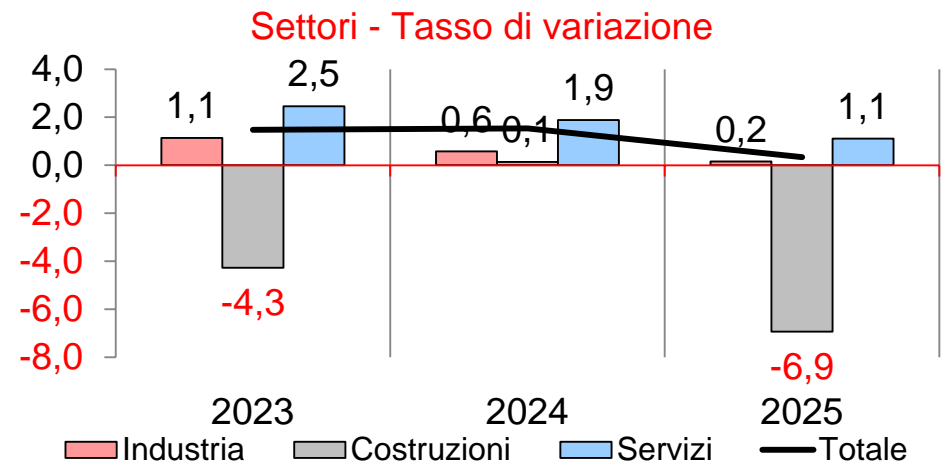
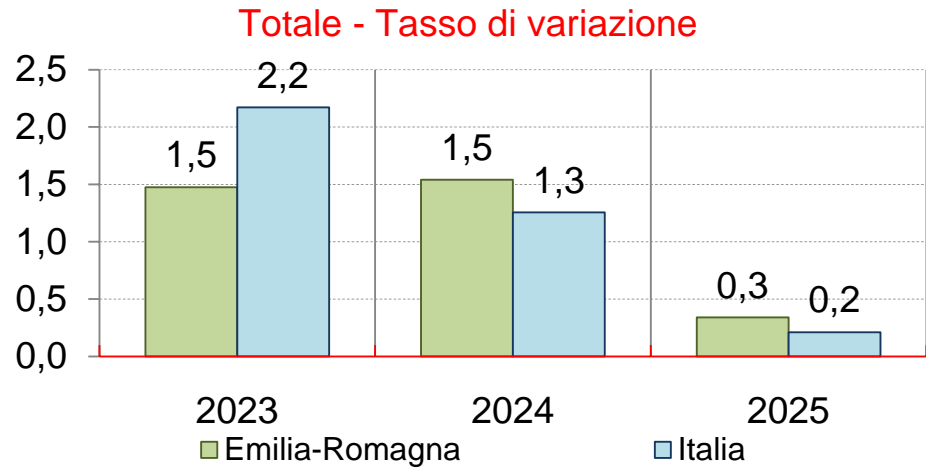
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2024

Il quadro regionale. Unità di lavoro



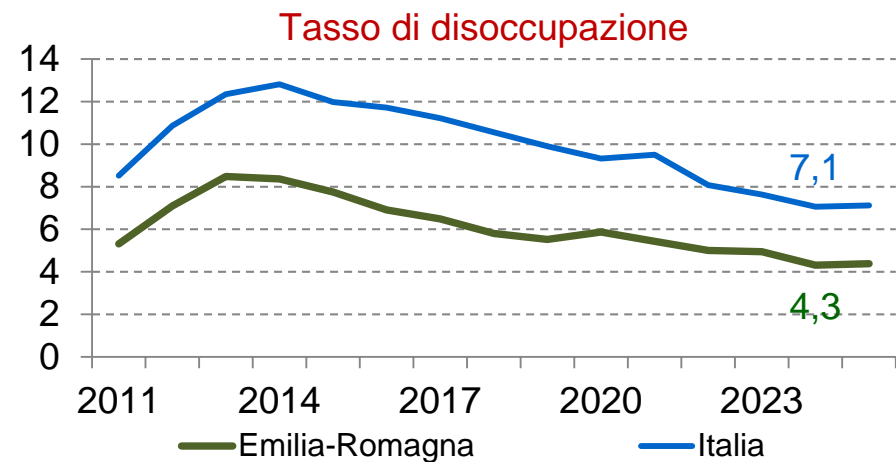
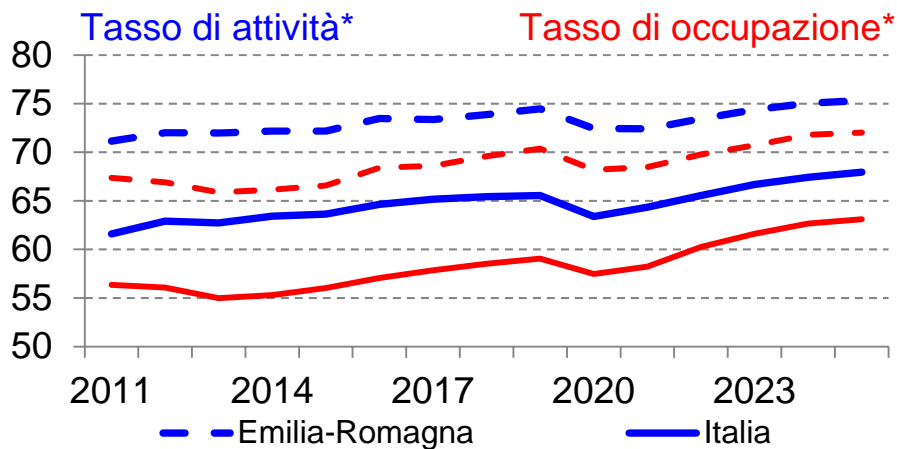
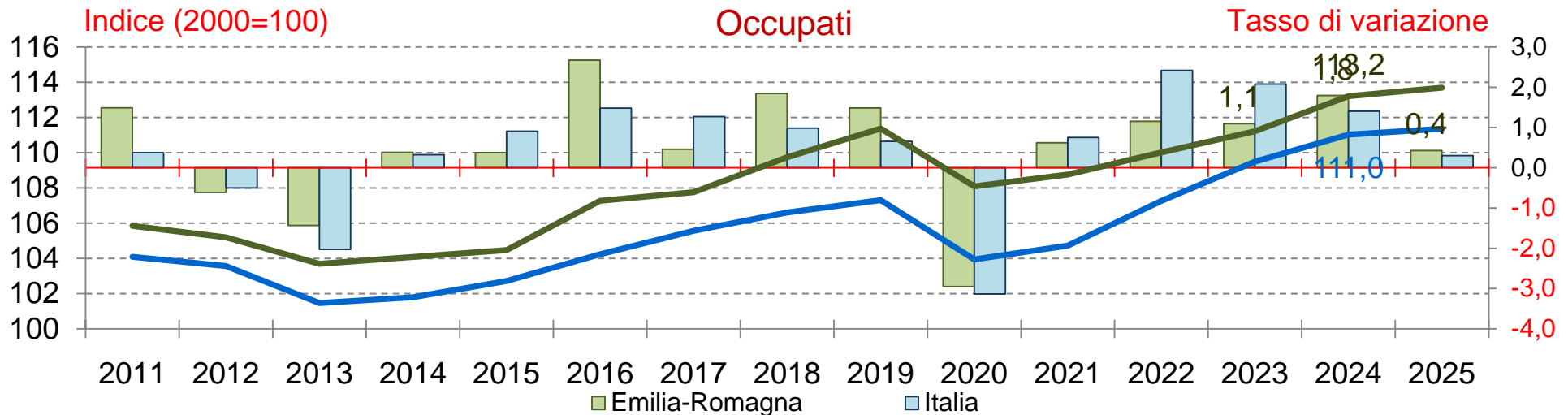
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2024

Il quadro regionale. Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2024

Il quadro regionale. Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione



(*) Calcolato sulla popolazione presente in età lavorativa (15-64 anni).

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2024

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line

Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale. <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese. <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato. <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese. <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese. <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività. <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività. <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività. <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività. <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps. <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat. <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia. <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>